
NEWSLETTER

Agricoltura e Agroalimentare

Numero 9 – Ottobre 2019

Sommario

NOTIZIE	2
<hr/>	
NOTIZIE DALL'EUROPA	2
NOTIZIE DALL'ITALIA	5
NOTIZIE DALLA TOSCANA	8
<hr/>	
STORIE DI SUCCESSO DALL'UE	10
<hr/>	
OPPORTUNITÀ NEL SETTORE AGRICOLO E AGRO-ALIMENTARE	12
<hr/>	
BANDI EUROPEI	12
FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI IN TOSCANA	13
<hr/>	
COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE	14



Notizie

Notizie dall'Europa

Fitosanità: Organismi nocivi alle piante nell'UE: priorità - 5 cose da sapere

Cosa sono gli organismi nocivi prioritari?

I 20 organismi nocivi compresi nell'[elenco pubblicato dalla Commissione Europea](#) in questo ottobre 2019 sono organismi da quarantena classificati al vertice delle priorità per gli Stati membri dell'UE, sulla base della gravità dei problemi economici, sociali e ambientali che **possono causare**. Tra gli organismi ci sono *Xylella fastidiosa*, coleottero giapponese, tarlo asiatico del fusto, malattia di inverdimento degli agrumi e macchia nera degli agrumi.

Perché la Commissione europea ha redatto tale elenco?

La globalizzazione e i cambiamenti climatici stanno **ridisegnando** il paesaggio della distribuzione degli organismi nocivi per le piante. Tale tendenza rappresenta una minaccia per gli ambienti naturali e quelli coltivati, per la produzione agricola e quella forestale, per gli ecosistemi e per la biodiversità nel territorio dell'Unione europea. Nell'ultimo decennio l'UE si è trovata di fronte a diversi focolai infettivi su larga scala di nuovi organismi nocivi alle piante che hanno avuto un impatto significativo, come *Xylella fastidiosa* e *Hymenoscyphus fraxineus* (fungo che provoca l'ingrigimento ed essiccazione della pianta). In tale contesto [la legislazione fitosanitaria dell'UE è stata rivista](#) con l'adozione del [Regolamento \(UE\) 2016/2031](#), comunemente noto come regime fitosanitario, che entrerà in vigore nel dicembre 2019. Tra le misure incluse in tale legislazione vi è l'istituzione di un elenco degli organismi più pericolosi già esistenti nell'elenco generale UE degli organismi da quarantena.

In che modo la Commissione ha deciso quali organismi includere?

L'elenco è basato sulle valutazioni d'impatto condotte da EFSA e dal Centro comune di ricerca (JRC) della Commissione europea (JRC) su una serie di organismi nocivi individuati dalla Commissione. Le valutazioni hanno preso in considerazione tutta una serie di indici: l'impatto sulla resa delle colture; i danni agli scambi e il costo delle misure di controllo; le conseguenze sociali come la disoccupazione, la riduzione della sicurezza e della disponibilità di alimenti; l'impatto sui paesaggi e sul patrimonio culturale; e i danni all'ambiente come la riduzione della biodiversità e dei servizi ecosistemici. I

nocivi sono stati poi classificati in base al punteggio attribuito loro in rapporto ai diversi criteri.

Quali informazioni sono state impiegate per le valutazioni?

Per ciascun organismo nocivo l'EFSA ha fornito una relazione contenente dati sui seguenti aspetti:

- o l'area di potenziale distribuzione nell'Unione europea;
- o l'elenco delle potenziali piante ospiti;
- o i cambiamenti previsti nell'impiego dei prodotti fitosanitari a seguito dell'arrivo dell'organismo nocivo;
- o resa stimata e perdite di qualità;
- o probabile tasso di diffusione;
- o tempo stimato tra l'attecchimento e l'individuazione iniziale dell'organismo nocivo.

Le informazioni sono state tratte dalle più complete e aggiornate categorizzazioni di nocivi e/o valutazioni del rischio fitosanitario effettuate dall'EFSA, dall'Organizzazione per la protezione dei vegetali (EPPO) nonché da altre istituzioni europee e non europee. [Maggiori informazioni sulla metodologia utilizzata dall'EFSA sono reperibili qui.](#)

In che modo questo elenco proteggerà l'Europa dai nuovi organismi nocivi?

Per ciascuno degli organismi nocivi in elenco gli Stati membri dell'UE dovranno effettuare sondaggi annuali, redigere e tenere aggiornato un piano di emergenza, effettuare esercitazioni di simulazione, emanare comunicazioni al pubblico e, se un organismo nocivo è presente sul loro territorio, adottare un piano d'azione per la sua eradicazione. Ciò significa che il territorio dell'UE dispone di una strategia preparatoria coordinata e armonizzata per proteggere l'agricoltura, l'ambiente e l'economia da pericolosi organismi nocivi.

No ai brevetti di piante e sementi di origine naturale.

Frutta e verdura ottenuti da processi di coltura convenzionali, come l'incrocio, non devono diventare brevettabili, questo è quanto ha convenuto recentemente l'assise europea.

Il Parlamento europeo ha invitato la Commissione europea a fare tutto il possibile per convincere l'Ufficio europeo dei brevetti (UEB) a non concedere brevetti su prodotti ottenuti da processi essenzialmente biologici. Ha inoltre esortato l'UEB a ripristinare immediatamente la chiarezza giuridica in materia, sottolineando che nessuno dei 38 Stati firmatari della Convenzione sul brevetto europeo consente di brevettare i prodotti ottenuti con metodi tradizionali.

L'accesso libero alle informazioni e al materiale vegetale biologico è essenziale per stimolare l'innovazione e la competitività nei settori dell'allevamento e

dell'agricoltura, per sviluppare nuove varietà, migliorare la sicurezza alimentare e affrontare il cambiamento climatico.

Durante il dibattito, molti deputati hanno affermato che l'accesso alle risorse genetiche non deve essere limitato, poiché ciò potrebbe portare a una situazione in cui alcune multinazionali detengono il monopolio sul materiale di coltivazione delle piante, a scapito degli agricoltori e dei consumatori dell'Unione europea.

[Idee ispiratrici: Oliveti e droni - fantascienza trasformata in realtà](#)

L'Andalusian Operational Group utilizza droni nell'olivicoltura per migliorare la produttività e la sostenibilità.

Come possono i droni migliorare le aziende oleicole? L'Andalusian Operational Group (Spagna) 'I+D+i Precision Agriculture' sta cercando di trovare una risposta a questa domanda. Da un anno il gruppo studia come migliorare la produttività e la competitività dell'olivicoltura, proteggendo al contempo le aree naturali.

"Questo progetto è iniziato con un'idea, un sogno. Alcuni anni fa, la combinazione di droni e oliveti sarebbe stato considerato come fantascienza, ma in questo momento è una realtà," spiega Luis Carlos Valero, direttore e portavoce di organizzazione aziendale agraria ASAJA-Jaén. Con questo progetto speriamo di entrare in una nuova era di agricoltura di precisione, che ci permetterà di ridurre i costi e di concentrarsi sui trattamenti necessari per ottimizzare i raccolti in aree specifiche di aziende agricole. Inoltre, speriamo che questo progetto riduca in modo significativo l'impatto ambientale delle attività agricole, risparmiando sull'acqua e sui prodotti fitosanitari.

Nel 2018, i primi voli di drone sono stati effettuati in luglio, ottobre e novembre in oliveti di Jaén, Malaga, Granada, Cordova e Almería. Con lo scopo di verificare lo stato delle aziende e degli olivi in diversi periodi di raccolta. I droni erano dotati delle più recenti tecnologie, comprese le fotocamere multispettrali e termografiche integrate. Un team della Fondazione andalusa per lo sviluppo aerospaziale (FADA) ha supervisionato il processo.

Oltre ai dati aerei ottenuti dai droni, vengono raccolti anche dati sotto forma di campioni. I tecnici del laboratorio Olivarum prelevano campioni di foglie e frutti e anche del terreno. Valero: Questi campioni ci permettono di avere un riferimento allo stato nutrizionale degli olivi, ai parametri del suolo come l'umidità o la maturazione delle olive. Il nostro partner, l'Istituto de Formación Agraria y Pesquera de Andalucía, è specializzato nello studio della resa e del processo di maturazione dell'olivo. Possono quindi determinare il

momento migliore per iniziare il raccolto. L'Università di Jaén ha sviluppato la tecnologia che può abbinare i dati dei droni con i campioni. I sensori di umidità nel suolo possono aiutare a valutare questo." Questo gruppo operativo intende incoraggiare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della conoscenza nelle zone rurali e rafforzare i legami tra agricoltura e ricerca. Inoltre, l'impiego di questa tecnologia migliorerà la competitività degli olivicoltori, l'efficienza energetica nell'oliveto e la gestione delle risorse idriche e del suolo al fine di evitare l'erosione. L'obiettivo finale, è di facilitare, attraverso la conoscenza di questi strumenti, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese e la creazione di posti di lavoro. Il progetto si concluderà entro la fine dell'anno. Non appena i risultati saranno disponibili, verranno diffusi attraverso riviste e pubblicazioni scientifiche.

[L'UE aderisce all'accordo internazionale per migliorare la protezione delle indicazioni geografiche](#)

Il 7 ottobre scorso a seguito del voto positivo nella sessione plenaria del Parlamento europeo, il Consiglio ha espresso il suo sostegno per consentire all'Unione europea di aderire all'[Atto di Ginevra dell'accordo di Lisbona](#), un trattato multilaterale per la protezione delle indicazioni geografiche gestito dalla World Intellectual Property Organisation ([WIPO](#)).

Il Commissario per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale Phil Hogan ha dichiarato di accogliere con favore la decisione positiva del Consiglio e del Parlamento affinché l'UE diventi membro dell'Atto di Ginevra. Questo è un passo avanti per proteggere meglio le nostre indicazioni geografiche a livello multilaterale. Rispecchiano la preziosa diversità geografica, l'autenticità e il know-how dell'UE in termini di prodotti agricoli, alimenti e bevande. Questa adesione si aggiungerà alla protezione già concessa attraverso accordi bilaterali internazionali."

Il Consiglio ha adottato un pacchetto che stabilisce la base giuridica per l'adesione dell'Unione europea, nonché le norme che disciplinano come l'UE opererà come membro dell'Atto di Ginevra.

Grazie all'Atto di Ginevra, che ha modernizzato l'Accordo di Lisbona del 1958 per la protezione delle denominazioni di origine e la loro registrazione internazionale, le organizzazioni internazionali come l'Unione Europea possono ora aderire. Attualmente è composto da 28 membri, tra cui sette Stati membri dell'UE. Essere un membro consente di garantire la protezione delle denominazioni di origine attraverso un'unica registrazione. Ciò significa che una volta che l'UE diventerà ufficialmente membro, tutte le sue indicazioni geografiche potranno in linea di principio ottenere una protezione rapida, di alto livello e indefinita negli altri membri dell'Atto di Ginevra.

A seguito dell'adozione odierna da parte del Consiglio che conclude il processo legislativo, i due atti saranno pubblicati nella Gazzetta ufficiale ed entreranno in vigore 20 giorni dopo la pubblicazione. Dopo tre mesi, l'Unione Europea sarà ufficialmente membro dell'Atto di Ginevra.

Le indicazioni geografiche (IG) si riferiscono a un prodotto che proviene da una specifica area geografica e con una determinata qualità, reputazione o altra caratteristica collegata all'origine geografica. Sono inoltre utilizzati per distinguere e rafforzare i contributi culturali e premiare la creatività del know-how autentico. Un nome di prodotto registrato come indicazione geografica protetta (IGP) o denominazione di origine protetta (DOP) può essere utilizzato solo dai produttori situati nell'area designata.

Esistono oltre 3.000 nomi di vini, alcolici e prodotti alimentari provenienti dall'UE e da paesi extra-UE registrati nell'UE. Ad esempio, Gorgonzola, Cava, Comté e Ouzo.

[Commissione europea: le prospettive a breve termine per i mercati agricoli dell'UE per autunno 2019](#)

A causa della diffusione della peste suina africana in Cina, le esportazioni di carne suina dell'UE dovrebbero essere superiori del 20% rispetto allo scorso anno alla fine del 2019. Nonostante la siccità, la produzione di cereali nell'UE dovrebbe riprendersi dal minimo dell'anno scorso, aumentando dell'8% rispetto al 2018/19. Questi sono tra i principali risultati dell'[ultimo rapporto sulle prospettive a breve termine per i mercati agricoli dell'UE](#), pubblicato il 3 ottobre 2019 dalla Commissione europea.

Nonostante l'estate eccezionalmente calda e secca, la produzione di cereali nell'UE dovrebbe raggiungere i 312 milioni di tonnellate nel 2019/20. La siccità ha colpito in particolar modo il mais, che ha subito un calo della produzione del 4%, raggiungendo i 66,5 milioni di tonnellate. Al contrario, la produzione di grano e orzo dovrebbe aumentare, raggiungendo rispettivamente 145 milioni di tonnellate (un aumento del 12,5% rispetto al 2018/19) e 61 milioni di tonnellate (un aumento del 10% rispetto al minimo anno).

Si prevede che la produzione di semi oleosi nell'UE raggiungerà il valore più basso registrato negli ultimi 7 anni nel 2019/20 arrivando a 29,7 milioni di tonnellate, a causa delle avverse condizioni meteorologiche. Soprattutto per i semi di colza, per i quali le condizioni meteorologiche hanno portato a difficoltà di semina e ad una riduzione della superficie coltivata. La produzione di colza nell'UE dovrebbe quindi diminuire del 16% rispetto allo scorso anno.

Per quanto riguarda lo zucchero, la superficie coltivata a barbabietola da zucchero dell'UE è diminuita di quasi il 5% nel 2019/20, a causa dei prezzi bassi. La produzione di

barbabietole da zucchero nell'UE dovrebbe stabilizzarsi a 119 milioni di tonnellate per il 2019/20, vicino ai livelli del 2018/19. La produzione di zucchero prevista ammonta a 17,5 milioni di tonnellate.

Mentre si prevede un raccolto inferiore in Spagna, la produzione di olio d'oliva nel 2019/20 dovrebbe riprendersi in Italia, Grecia e Portogallo. La produzione totale dell'UE dovrebbe raggiungere circa 2,1 milioni di tonnellate. Grazie alle scorte disponibili nell'UE, le esportazioni di olio d'oliva dovrebbero raggiungere livelli elevati (7% in più rispetto alla media degli ultimi 5 anni).

Nel 2019, la produzione UE di pesche e nettarine dovrebbe aumentare del 4% rispetto allo scorso anno, raggiungendo i 4,1 milioni di tonnellate. Ciò comporterà un consumo e una lavorazione maggiori.

Analogamente, la produzione totale di pomodori nell'UE dovrebbe raggiungere i 16,8 milioni di tonnellate, con un aumento del 4% rispetto al 2018. L'aumento è principalmente guidato da una crescita della produzione di pomodori destinati alla trasformazione, che è aumentata del 6%. Ciò si riflette nel commercio di pomodori trasformati, con le esportazioni dell'UE che dovrebbero aumentare del 33% nel 2019.

Il gelo primaverile in Polonia ha portato a una forte riduzione della produzione di mele, con un calo del 18% a livello dell'UE. Tuttavia, grazie all'elevata produzione dell'anno precedente, le esportazioni dell'UE di mele trasformate dovrebbero essere elevate per il 2019 (11% sopra la media).

Per quanto riguarda il settore lattiero-caseario, la raccolta di latte nell'UE dovrebbe aumentare leggermente nel 2019 e raggiungere i 158 milioni di tonnellate (+ 0,5% rispetto allo scorso anno). L'export di latte scremato in polvere (SMP) è stimato a 950 000 tonnellate (un aumento del 16% rispetto al 2018). Nel complesso, le esportazioni di prodotti lattiero-caseari dovrebbero aumentare del 5% nel 2019.

Si prevede che la produzione lorda di carni bovine nell'UE diminuirà di quasi l'1% nel 2019. Tuttavia, vi sono importanti differenze tra gli Stati membri. La tendenza generale alla diminuzione della mandria di vacche nutrici è stata confermata nei principali paesi produttori. Infine, l'accesso a nuovi mercati e un aumento dei volumi dei partner esistenti hanno portato ad un previsto aumento delle esportazioni di carni bovine dell'UE dell'8% nel 2019.

La diffusione della peste suina africana in Cina ha portato a un aumento della domanda di carne di maiale dalla Cina. Le esportazioni di carne suina dell'UE dovrebbero aumentare del 20% nel 2019, rispetto allo scorso anno. Poiché la produzione dell'UE è rimasta stabile, principalmente a causa della riduzione della mandria riproduttiva e delle restrizioni ambientali. Nel 2020, la

crescita della produzione dovrebbe aumentare nell'UE, mentre la domanda cinese continuerà a crescere.

Nel 2019, la produzione di pollame continuerà a crescere nell'UE, con un aumento del 2,5%, grazie alla buona domanda interna e internazionale. Inoltre, la crescita dovrebbe continuare nel 2020 guidata dalle tendenze di consumo.

Infine, il consumo complessivo di carne pro capite dovrebbe diminuire dello 0,5% nel 2019.

Pesticidi: Ue vieta tiacloprid per rischi tossicità

L'Ue vieta l'insetticida tiacloprid, utilizzato in agricoltura. La sostanza fa parte dei neonicotinoidi, famiglia di agrofarmaci con tre prodotti già sottoposti al bando nell'Ue per l'uso all'aria aperta perché nocivi per le api.

L'approvazione del divieto è stata finalizzata martedì 22 ottobre dai Paesi membri dell'Unione Europea a maggioranza qualificata per l'insetticida della Bayer <BAYGn.DE> noto come thiacloprid.

Gli agricoltori non saranno più autorizzati ad utilizzare l'insetticida, venduto con i marchi Calypso e Biscaya, dopo il 30 aprile 2020, data di scadenza della attuale approvazione

La decisione è stata presa sulla base dei risultati della ricerca condotta dall'ESFA (Agenzia europea per la sicurezza alimentare), pubblicati nel gennaio 2019. Un portavoce dell'EFSA ha dichiarato in un'e-mail che la sostanza attiva è tossica anche per l'uomo e che è presente in una concentrazione eccessiva di acque sotterranee.

L'UE aveva già vietato ovunque l'uso di tre cosiddetti neonicotinoidi, ad eccezione delle serre, dall'aprile 2018. La Francia aveva già messo al bando tutti e quattro gli insetticidi e anche nelle serre.

Agricoltura, via a osservatorio Ue prodotti ortofrutticoli. Conterrà informazioni su mercati, prezzi e commercio

Maggiore trasparenza e analisi a breve termine del mercato europeo di frutta e verdura. E' il nuovo **osservatorio europeo** (https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/farming/facts-and-figures/markets/overviews/market-observatories/fruit-and-vegetables_it#pipfruit) per il mercato dell'ortofrutta, che sarà aggiornato regolarmente con una vasta gamma di dati di mercato come prezzi, produzione e commercio. L'osservatorio si concentrerà su mele e pere, agrumi, drupacee (pesche e nettarine) e pomodori.

Gli ortofrutticoli rappresentano circa il 24% del valore della produzione agricola dell'Ue. L'osservatorio di mercato per il settore arriva dopo l'avvio di iniziative

analoghe sui seminativi, zucchero, carne e latte. Seguirà l'osservatorio europeo per il vino, che sarà lanciato il 4 novembre.

Notizie dall'Italia

Scattati i dazi, -20% Made in Italy sulle tavole Usa

Un calo del 20% delle vendite dei prodotti agroalimentari Made in Italy colpiti dai superdazi di Trump. E' questo l'effetto stimato dalla Coldiretti dell'entrata in vigore delle nuove tariffe sui prodotti europei fino a 7,5 miliardi a partire dal 18 ottobre, nell'ambito della disputa nel settore aeronautico che coinvolge l'americana Boeing e l'europea Airbus, dopo il via libera del Wto.

Dal Parmigiano Reggiano al Grana Padano fino al Gorgonzola ma anche salumi, agrumi, succhi e liquori, nella black list decisa dalla Rappresentanza Usa per il commercio (Ustr) ci sono beni alimentari per un valore delle esportazioni di circa mezzo miliardo di euro colpiti da dazi aggiuntivi che – sottolinea la Coldiretti – provocano il rincaro dei prezzi al consumo ed una preoccupante riduzione degli acquisti da parte dei cittadini e ristoratori statunitensi.

Il dazio per il Parmigiano Reggiano e per il Grana Padano ad esempio passa – spiega la Coldiretti – dagli attuali 2,15 dollari al chilo a circa 6 dollari al chilo. Il risultato è che il consumatore americano lo dovrà acquistare sullo scaffale ad un prezzo che sale dagli attuali circa 40 dollari al chilo ad oltre i 45 dollari, con una conseguente frenata dei consumi.

A beneficiare della situazione è la lobby dell'industria casearia Usa (CCFN) che – riferisce la Coldiretti – ha esplicitamente chiesto con una lettera di imporre tasse alle importazioni di formaggi europei al fine di favorire l'industria del falso Made in Italy e costringere l'Unione Europea ad aprire le frontiere ai tarocchi a stelle e strisce. Le brutte copie dei prodotti caseari nazionali hanno avuto una crescita esponenziale negli ultimi 30 anni raggiungendo complessivamente i 2,5 miliardi di chili ed è realizzata per quasi i 2/3 in Wisconsin e California mentre lo Stato di New York si colloca al terzo posto. In termini quantitativi in cima alla classifica – precisa Coldiretti – c'è la mozzarella con 1,97 miliardi di chili all'anno, seguita dal Parmesan con 192 milioni di chili, dal provolone con 181 milioni di chili, dalla ricotta con 113 milioni di chili e dal Romano con 25 milioni di chili realizzato però senza latte di pecora, secondo l'analisi della Coldiretti su dati Usda, il Dipartimento dell'agricoltura statunitense.

Se l'Italia paga un conto salato per formaggi, salumi e liquori, la Francia – sottolinea la Coldiretti – stima in circa 1 miliardo il danno economico totale causato dai dazi Usa che nell'alimentare interessano i vini escluso lo

champagne ed i formaggi tranne il Roquefort. La Spagna – continua la Coldiretti – è colpita su olio di oliva, vino e formaggi mentre la Gran Bretagna viene penalizzata soprattutto in termini di superalcolici, a partire dallo Scotch Whiskey ma nel mirino c'è anche la Germania, che si vedrà tassare circa un quinto delle sue esportazioni negli States.

Il presidente della Coldiretti Ettore Prandini aggiunge che è importante attivare al più presto aiuti compensativi rafforzando i programmi di promozione dei prodotti agricoli nei paesi terzi e concedendo aiuti agli agricoltori che rischiano di subire gli effetti di una tempesta perfetta tra dazi Usa e Brexit, dopo aver subito fino ad ora una perdita di un miliardo di euro negli ultimi cinque anni a causa dell'embargo totale della Russia.

[BuyWine Toscana 2020, Fortezza da Basso, 7 e 8 febbraio 2020](#)

I vini Docg, Doc, Igt della Toscana protagonisti alla decima edizione della fiera di riferimento per gli importatori di vini di tutto il mondo.

Al via le richieste di partecipazione dal 19 ottobre 2019 – Posti disponibili 250, dei quali n. 50 riservati alle imprese che non hanno partecipato al BuyWine Toscana in nessuna delle edizioni 2018 e 2019.

La decima edizione di **BuyWine Toscana**, la più grande iniziativa commerciale per il settore vitivinicolo in Toscana, in programma a Firenze il 7 e 8 febbraio 2020 alla Fortezza da Basso, apre le porte ad aziende toscane e buyer che potranno, tra l'altro, incontrarsi B2B (Business to Business) nel padiglione Spadolini della Fortezza. L'evento organizzato da Regione Toscana in collaborazione con La Camera di Commercio Industria ed Agricoltura di Firenze e PromoFirenze, è collegato alle Anteprime di Toscana, eventi durante i quali i Consorzi di tutela presentano le nuove annate e guidano gli operatori alla scoperta dei loro territori. (<http://www.buy-wine.it/>)

[Pasta: Ismea, tutti pazzi per bio, integrale e no gluten](#)

Questo il risultato di un rapporto pubblicato dall'ISMEA Istituto Servizi per il Mercato Agricolo e Alimentare). Sono raddoppiati gli appassionati di pasta integrale passati in tre anni dal 36% al 75%. Chi dichiara di aver mangiato pasta biologica almeno una volta nell'anno sale dal 13% al 63%, per non parlare di quella senza glutine schizzati dal 7% al 30%. Ha cambiato volto la pasta nel piatto degli italiani, dove avanzano le confezioni "senza glutine", "100% italiana", "trafilata al bronzo" e "a lenta essiccazione" a discapito del pacco tradizionale. Lo sottolinea l'Ismea, nel confermare come il valore degli acquisti sia tornato a salire dopo aver toccato il più basso nel 2018, proprio grazie all'exploit di referenze a più alto valore unitario. La pasta oggi rappresenta oltre il 3% dello scontrino della

spesa alimentare ma dall'inizio del decennio le quantità si sono ridotte di quasi il 13%. Un calo dovuto a cambiamenti demografici, una maggiore attenzione alla dieta e alla crescita di un'offerta alternativa che ha rivoluzionato lo scaffale. Il risultato è una rimodulazione degli acquisti che riflettono un diverso stile di vita degli italiani. In settori maturi come la pasta, indica l'Ismea, alcuni prodotti tradizionali vengono sostituiti da altri della stessa filiera con caratteristiche più in linea alla domanda del mercato. Ed è quello che sta succedendo in Italia che si conferma il primo produttore, consumatore e esportatore al mondo. I pastifici nazionali producono 3,4 milioni di tonnellate, di cui più della metà vendute all'estero per un valore di quasi 2 miliardi di euro, soprattutto in Germania, Usa e Francia.

Per soddisfare la domanda di frumento dei molini e pastifici, segnala l'Ismea, è necessario approvvigionarsi sui mercati esteri per una quota che oscilla, a seconda dell'annata, tra il 30 e il 40%, visto che l'Italia produce mediamente 4 milioni di tonnellate di frumento duro.

[Cimice asiatica, 80 mln contro l'insetto killer](#)

Nella legge di bilancio sono stati previsti 80 mln di euro per aiutare le imprese agricole colpite dal flagello della cimice asiatica che ha fatto strage di raccolti e frutteti. Il ministro delle Politiche Agricole Teresa Bellanova si è anche impegnata a studiare la possibilità di una moratoria dei mutui.

Un atto di grande responsabilità nei confronti di una vera e propria calamità che – sottolinea Prandini presidente della Coldiretti – si è estesa a tutto le Regioni del nord Italia distruggendo le produzioni di meli, peri, kiwi, ma anche peschi, ciliegi, albicocchi e piante da vivai con danni alle produzioni ed un pesante impatto occupazionale. Gli interventi per l'emergenza devono essere accompagnati da misure strutturali per superare i ritardi burocratici nella lotta all'insetto killer con la rapida introduzione della vespa samurai, il nemico naturale della cimice venuta dall'Oriente.

A fianco di ciò occorre individuare modalità di intervento automatico a livello comunitario di fronte al moltiplicarsi dell'arrivo di parassiti alieni favoriti dai cambiamenti climatici e dalla globalizzazione degli scambi. In questo contesto serve soprattutto un cambio di passo nelle misure di prevenzione a livello comunitario dove una politica europea troppo permissiva consente troppo spesso l'ingresso di prodotti agroalimentari e florovivaistici nell'Ue senza che siano applicate le cautele e le quarantene che dall'altro lato devono invece superare i prodotti nazionali quando vengono esportati.

[Il Frantoio Italia acquista in chiarezza](#)

Dopo 15 bollettini contenenti i dati del Frantoio Italia ricavati dai registri telematici tenuti dal Sian, nel quale sono iscritti 23.090 operatori, con un totale 25.389 stabilimenti attivi, ecco che con la sedicesima edizione, riferita alla situazione al 15 settembre 2019, arriva anche una presentazione ufficiale di tali dati.

Il bollettino n. 16, proposto dall'Icqr (Dipartimento dell'Ispezzione centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari), dichiara che l'olio EVO giacente nel Frantoio Italia ammonta complessivamente a 115mila tonnellate ed è inferiore del 34% circa rispetto alle 174mila tonnellate che risultavano giacenti alla stessa data dell'anno scorso.

La giacenza totale di olio in Italia

Lo stock di Olio detenuto in Italia il 15 settembre 2019 ammonta, quindi, a 178.759 tonnellate. Circa due terzi sono Olio Extra Vergine di Oliva (EVO). Nell'ambito dell'olio EVO, circa la metà e cioè 55.652 tonnellate è di origine UE mentre il 46% circa è di origine italiana. Marginali gli stock di olio extra UE che ammontano ad appena 2.429 tonnellate e di oli blend pari a 4.319 tonnellate

Il dato più interessante è quello che evidenzia una diminuzione di circa un quinto delle giacenze attuali rispetto a quelle registrate dodici mesi prima e cioè a settembre 2018 con la maggiore diminuzione percentuale riferita all'olio Evo italiano.

	Totale 15/09/2019	Totale 15/09/2018	2019 2018	vs.
Oli EVO	115.214	176.236		-34,6%
Italiano	52.763	110.983		-52,5%
UE	55.652	54.431		2,2%
Extra UE	2.480	4.769		-48,0%
Blend	4.319	6.054		-28,7%
Oli Vergini	4.709	3.994		17,9%
Italiano	2.260	3.345		-32,5%
UE	2.169	627		246,2%
Extra UE	279	0		n.s.*
Blend	1	22		-95,4%
Olio di oliva lampante	16.063	16.113		-0,3%
Olio di oliva e raffinato	14.533	14.592		-0,4%
Olio di sansa di oliva	23.132	15.548		48,8%
Olio in attesa di classificazione	5.109	n.d.		n.d.
Italia	178.759	226.483		-21,1%

Dove si trovano le attuali giacenze di olio di oliva

Circa la metà della giacenza nazionale di olio pari al 47% è presente nelle regioni del Sud Italia, con il significativo contributo delle regioni Puglia e Calabria, 27 e 12%, rispettivamente.

A livello regionale, le prime 4 Regioni e cioè Puglia, Toscana, Calabria e Umbria, hanno in giacenza circa il 60% dell'intera giacenza nazionale. La Calabria tuttavia si differenzia dalle altre regioni in quanto un terzo dello stock è dato dall'olio di oliva lampante, in massima parte concentrato, a livello regionale, nella provincia di Reggio

Calabria (5.829 tonnellate, pari all'83% circa della giacenza regionale di olio lampante).

A livello provinciale, da segnalare il 13% delle giacenze nella provincia di Bari e il 10% in quella di Perugia.

La distribuzione provinciale mostra una significativa concentrazione degli stock di olio in quanto in sole 10 province si concentra circa i due terzi dell'olio detenuto in Italia.

Tra le prime 10 province, dopo Bari, troviamo ben 4 province del centro nord: Perugia, Siena, Imperia e Lucca. La provincia di Barletta-Andria-Trani, storico bacino produttivo dell'olivicoltura italiana, detiene meno di 10mila tonnellate di olio.

Le giacenze di olio DOP

Nonostante il gran numero di Denominazioni di Origine presenti e cioè 46, su un totale di circa 7 milioni di litri di olio a DO in giacenza, 4 denominazioni rappresentano i due terzi del totale e le prime 20 denominazioni il 96,6% del totale delle DO.

Nel complesso l'olio a Dop/Igp in giacenza è inferiore al 4% del totale presente in Italia e costituisce circa il 6% dell'olio EVO stoccato.

Notizie dalla Toscana

Nuova Pac post 2020, Remaschi: "Continuare a valorizzare e sostenere le indicazioni geografiche tipiche"

Confermare l'identità, il valore e il ruolo delle Indicazioni geografiche comunitarie (Dop e Igp) nella nuova Pac 2020. E' stato questo l'obiettivo di fondo dell'intervento con cui l'assessore regionale all'agricoltura Marco Remaschi è intervenuto alla tavola rotonda organizzata a Bruxelles da Arepo, l'Associazione delle regioni d'Europa dei prodotti d'origine, di cui la Toscana è socia fondatrice e che oggi rappresenta 31 regioni europee e più di 700 associazioni di produttori di altrettanti prodotti Dop e Igp su 1.429 registrazioni europee per il food.

L'iniziativa aveva lo scopo di mettere a confronto le posizioni di alcune delle realtà di Arepo e quelle di alcuni membri del Parlamento europeo, in un momento cruciale, cioè nella fase di definizione della nuova Politica agricola comune (Pac) e nel corso del dibattito sulla modifica dei Regolamenti che disciplinano i prodotti di qualità. Di fronte alla prima proposta della Commissione europea che mira a semplificare la normativa attenuando il valore dell'identità geografica e del fattore umano, l'assessore ha ribadito invece la necessità di confermare, nella nuova regolamentazione, sia il legame col territorio sia il processo culturale e umano che sta alla base dei prodotti certificati.

"Le indicazioni geografiche - ha detto l'assessore - hanno sino a oggi sottolineato il valore profondo che esiste tra un prodotto e il suo ambiente geografico, umano, culturale. Il prodotto certificato porta su di sé l'impronta del suo contesto e questo lo rende unico nel mercato. Allo stesso tempo l'esistenza delle Indicazioni geografiche aiuta a rendere vive aree altrimenti marginali e preserva le tradizioni culturali in luoghi che avrebbero in molti casi già visto lo spopolamento, l'abbandono dei terreni e dei luoghi e la scomparsa dei prodotti".

La Toscana vanta 33 prodotti Dop (Denominazione di origine protetta), 16 Igp (Indicazione geografica protetta) e 2 Stg (Specialità tradizionale garantita) nell'ambito del Food, 52 Dop e 6 Igp in quello del vino. "Questi ambiti di qualità - ha evidenziato l'assessore - crescono ogni anno (nel 2018 dell'8%), fanno da traino all'export, rappresentano un riferimento per tutto il comparto per sostenibilità e qualità, e sono dei formidabili attrattori sotto il profilo turistico. Non devono perciò essere snaturati, ma potenziati e sostenuti. Ed è questo che le Regioni di Arepo continueranno a sostenere nel dibattito sui nuovi regolamenti e per la nuova Pac post 2020".

Agrobiodiversità: "Regione e scuole impegnate nella tutela e conservazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare"

L'agrobiodiversità all'interno della nuova Politica agricola comune (Pac) 2021-2027; le novità della nuova programmazione dello sviluppo rurale; la collaborazione tra la Regione e le scuole della Toscana a indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustriale.

Questi i principali temi del convegno realizzato dalla Regione Toscana che si è svolto mercoledì 23 ottobre (dalle 10 alle 13) a Firenze, presso la sede della presidenza.

Durante l'evento sono stati presentati i progetti finanziati dalla Regione e realizzati da 12 istituti tecnici e professionali ad indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustriale della Toscana per le attività di animazione nella Giornata nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare (il 20 maggio 2019) presso i loro istituti.

L'assessore all'agricoltura Marco Remaschi ha sottolineato che la nuova programmazione dello sviluppo rurale è un momento importantissimo per la definizione delle attività rivolte alla tutela della biodiversità agraria, un argomento di fondamentale importanza sia dal punto di vista della tutela della salute, che per il contrasto ai cambiamenti climatici. La Regione è da sempre impegnata su questo fronte, in particolare sulla tutela del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale. Remaschi ha evidenziato anche l'importanza di attivare il processo virtuoso che coinvolga anche gli

studenti, per scoprire l'agrobiodiversità dei propri territori e poterla poi correttamente comunicare e valorizzare nel momento in cui entrano mondo del lavoro. Per questo la Regione ha finanziato la realizzazione dei lavori che illustrati dagli studenti degli istituti tecnici e professionali agrari della Toscana.

Gli istituti scolastici che hanno realizzato le attività di animazione della Giornata nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare del 20 maggio scorso presso i loro Istituti sono:

- Itcg G. Cerboni, Portoferraio (Li)
- Istituto Tecnico Tecnologico Agrario Nicolao Brancoli Busdraghi, Lucca
- Istituto di Istruzione Superiore "A. Pacinotti", Bagnone (Ms)
- Istituto Professionale Alberghiero-Tecnico Agrario Francesco Datini, Prato
- Istituto di Istruzione Superiore Statale "A. Vegni", Capezzine (Ar)
- Istituto Omnicomprensivo Statale "A. Fanfani - A. M. Camaiti", Pieve Santo Stefano (Ar)
- Istituto Statale di Istruzione Superiore Leopoldo II di Lorena, Grosseto
- Istituto Tecnico Commerciale e Geometri E. Fermi, Pontedera (Pi)
- Istituto di Istruzione Superiore E. Santoni, Pisa
- Istituto di Istruzione Superiore M. Polo – C. Cattaneo, Cecina (Li)
- Istituto Tecnico Agrario "D. Anzillotti", Pescia (Pt)
- Istituto Tecnico Agrario di Firenze

[Toscana, i Gal e l'avanzamento del programma Leader](#)

La regione fa il punto sullo stato di avanzamento del progetto europeo che finanzia i Gruppi di azione locale e che al momento vede una disponibilità di oltre 48,7 milioni, con oltre 1.100 richieste di finanziamento presentate

Il **programma Leader** è una iniziativa comunitaria, partita nel 1991, finanziata dai fondi strutturali dell'Unione europea con l'obiettivo di migliorare il potenziale di sviluppo delle zone rurali attraverso un approccio di programmazione 'dal basso verso l'alto', in grado di rispettare le peculiarità locali e coinvolgere le comunità. Una programmazione che si basa su uno sviluppo locale di tipo partecipativo sostenuto da fondi europei e gestito dai Gruppi di azione locale, i Gal, partenariati pubblico-privati composti da rappresentanti degli interessi socio-economici locali sia pubblici che privati. In Toscana il programma Leader è stato attuato sin dalla sua prima fase di programmazione e nel tempo si sono consolidati i sette ambiti territoriali dei Gal. I principali compiti dei Gal sono la preparazione e pubblicazione dei bandi per la presentazione di progetti,

compresa la definizione dei criteri di selezione, la ricezione e valutazione delle richieste di sostegno, la selezione delle operazioni e la definizione dell'importo del sostegno. In Toscana la dotazione finanziaria del programma Leader era inizialmente di 58 milioni di euro, che sono stati ridotti a 57.103.960,90 euro con il cosiddetto 'storno di solidarietà' per realizzare un fondo a favore delle regioni colpite dal terremoto del 2016-2017. Di questa dotazione, al netto delle spese per i costi di gestione, al momento i Gal hanno a disposizione 45.253.249,90 euro da destinare ai bandi sul territorio, così suddivisi nei sette Gal attivi in regione:

- Gal MontagnAppennino che comprende comuni delle province di Pistoia e Lucca, con una disponibilità di 5.719.853,14 euro;
- Gal Consorzio sviluppo Lunigiana, ricadente interamente su comuni della provincia di Massa Carrara, con a disposizione 3.441.651,81 euro;
- Gal Etruria, costituito su comuni delle province di Livorno e Pisa, a cui è stata assegnata una quota di 5.403.008,54 euro;
- Gal Consorzio Appennino Aretino, attivo su comuni della provincia di Arezzo, con a disposizione 8.610.832,77 euro;
- Gal Far Maremma, che comprende vari comuni della provincia di Grosseto, con 8.343.086,88 euro;
- Gal Start, ricadente su comuni delle province di Firenze e Prato, con una dotazione di 7.175.082,59 euro;
- Gal Leader Siena, costituito in vari comuni della provincia di Siena, con a disposizione 6.559.734,18 euro.

A questi fondi andranno aggiunti ulteriori 3.480.000 euro di fondi accantonati, per un totale complessivo disponibile di 48.733.249,90 euro. Riguardo l'avanzamento del progetto, al 30 settembre di quest'anno, i Gal hanno pubblicato 49 bandi, equivalenti all'80,32% dei fondi a disposizione, corrispondenti a 36.348.234,04 euro.

In tutto sono state presentate 1.108 domande per un importo di 60.359.847,58 euro e di queste 1.108 domande 270 sono in fase istruttoria, mentre 284 contratti sono già stati stipulati e 54 sono in fase di stipula

Storie di successo dall'UE

I sensori intelligenti aiuteranno ad alimentare la crescente popolazione mondiale.



La popolazione globale è in rapida crescita— entro il 2050, si prevede di raggiungere i 9,8 miliardi, il che significa che il mondo dovrà quasi raddoppiare la produzione alimentare per sfamare la gente. Allo stesso tempo, l'agricoltura si trova ad affrontare sfide difficili, tra cui il cambiamento climatico, le preoccupazioni ambientali e la pressione sull'uso del suolo.

Il progetto ANTARES finanziato dall'UE sta lavorando in prima linea in una rivoluzione digitale nell'agricoltura per affrontare queste sfide. Il progetto sta sviluppando sensori intelligenti e tecnologie di elaborazione dati che potrebbero aiutare gli agricoltori a produrre più cibo in modo sostenibile per la società, con redditi agricoli maggiori e minori impatti ambientali.

Attualmente non comprendiamo tutti i processi scientifici che stanno dietro alla crescita delle piante, afferma la coordinatrice del progetto ANTARES Vesna Bengin dell'Università di Novi Sad, Serbia. 'Inoltre, il cambiamento climatico sta effettivamente cancellando centinaia di anni di conoscenze agricole che sono state tramandate di generazione in generazione. L'agricoltura digitale può aumentare le nuove conoscenze, i rendimenti e la resilienza ai rischi come il cambiamento climatico'.

Sensori travestiti da ciottoli.

Gli innovativi sensori basati nell'azienda agricola sono progettati per raccogliere il maggior numero di informazioni possibile. Comprendono sensori montati su robot che viaggiano automaticamente intorno alla fattoria, sensori collegati ad animali e piante, sensori palmari e sensori come sassolini che sono sparsi su un campo. Gli scienziati del progetto stanno raccogliendo il maggior numero possibile di informazioni tramite sensori remoti utilizzando immagini satellitari, droni e telecamere termiche e iperspettrali. L'obiettivo è conoscere quanto più possibile su aria, suolo, acqua fino al processo di fotosintesi che avviene all'interno della pianta.

Per esempio, un algoritmo può dire ad un agricoltore esattamente quando le piante hanno bisogno di acqua,

quanto fertilizzante è necessario in un dato campo, o quali colture da piantare quando e dove.

Gli algoritmi sono in grado di dire ad un agricoltore esattamente di quanto azoto ogni pianta ha bisogno per evitarne la fuoriuscita, quando i pesticidi sono necessari per limitarne l'uso e esattamente quanta acqua è necessaria per favorire lo sviluppo della piantagione.

Assistenza agli agricoltori.

Per rendere accessibili le scoperte agli agricoltori, il progetto sta sviluppando un'app chiamata AgroSense.

L'applicazione gratuita consente anche ai piccoli agricoltori di accedere a informazioni utili ottenute da sensori remoti come il sistema satellitare dell'UE Copernicus. Per esempio, un agricoltore potrebbe essere in grado di capire perché alcuni campi sono più produttivi di altri, o scegliere quale coltura funziona meglio e dove. D'altro lato una più grande azienda agricola con tecnologia di sensori in loco potrebbe accedere a informazioni molto precise sullo sviluppo delle colture in corso.

Dettagli:

- Acronimo: ANTARES
- Partecipanti: Netherlands, Serbia
- Project N°: 664388 (prima fase) 739570 (seconda fase)
- Costi totali: € 433 720 (prima fase), € 14 003 473 (seconda fase)
- Contributo UE: € 433 720 (first phase), € 14 003 473 (second phase)
- Durata: Da giugno 2015 a maggio 2016 (prima fase), da marzo 2017 a febbraio 2024 (seconda fase)

Garantire l'acqua potabile europea con la tecnologia satellitare



Il progetto finanziato dall'UE sta sviluppando sistemi di monitoraggio digitale via satellite dell'acqua in grado di rilevare le minacce per l'approvvigionamento di acqua potabile in Europa, migliorarne la gestione e qualità.

L'approvvigionamento dell'acqua in Europa è compromesso dal cambiamento climatico, dall'aumento della domanda e dalla pericolosa espansione di alghe favorite dall'eccessivo deflusso di fertilizzanti.

Il progetto SPACE-O finanziato dall'UE è stato sviluppato per gestire l'acqua contenuta nei serbatoi che sono la

maggior riserva di acqua potabile in Europa sia dal lato della distribuzione sia del trattamento.

Poiché le operazioni di gestione delle risorse idriche sono sempre più importanti e complesse, un'innovazione affidabile ed efficace rappresenta un punto chiave per i gestori delle risorse idriche che avranno dei sistemi per prevedere e gestire efficacemente le crisi prima che si sviluppino.

Risultati attesi

- Monitoraggio delle fioriture di alghe via satellite:

La diffusione di alghe nocive fanno sì che l'acqua diventi verde o marrone rugginoso. Esse impattano la qualità dell'acqua, il trasporto, le operazioni delle dighe e pure la produzione di energia idroelettrica. La fioritura di alghe blu-verdi possono contenere cianossine, che sono pericolose per la salute umana. Gli episodi di sviluppo di alghe stanno aumentando a causa del cambiamento climatico, dell'aumento dell'uso di fertilizzanti sintetici in agricoltura e l'aumento della popolazione umana e animale.

Utilizzando i dati ottenuti dai sensori sui satelliti UE Copernicus Sentinel 2 e Landsat 8, nonché le informazioni raccolte dai sensori sulle boe collocate nell'acqua, gli scienziati del progetto SPACE-O hanno creato un sistema che controlla automaticamente la qualità dell'acqua. Sono ottenibili informazioni sui livelli di clorofilla, grado di torbidità e la temperatura dell'acqua, tutti fattori possono contribuire a un germoglio algale pericoloso.

Gli algoritmi del progetto possono fornire fino a 10 giorni di previsione della qualità dell'acqua e quantità, consentendo ai gestori delle risorse idriche di organizzare piani adeguati per garantire il livello qualitativo necessario.

- Risparmio economico nella gestione delle risorse idriche.

La tecnologia SPACE-O è stata testata nel bacino idrico della Mulargia, nell'impianto di trattamento delle acque di Simbirizzi entrambi in Sardegna, Italia, e nel bacino idrico e impianto di trattamento delle acque di Aposelemis a Creta, Grecia.

In Mulargia, i gestori locali dell'acqua hanno testato il sistema per prevenire la fioritura di alghe. Con questo metodo, l'acqua potrebbe essere trasferita dal serbatoio Flumendosa a monte e miscelato con l'acqua nel serbatoio Mulargia prima che lo sviluppo di alghe possa diffondersi attraverso il serbatoio. Secondo il progetto, questo tipo di gestione preventiva da parte di SPACE-O contribuisce a ridurre i costi, basti pensare che i costi in una città di circa 100.000 persone, l'interruzione dell'approvvigionamento idrico per un giorno a causa di una qualità dell'acqua ammonta anche a più di 300.000 euro per coprire i costi di acquisto di acqua da altre fonti.

- Benefici indotti

La tecnologia sviluppata da SPACE-O ha il potenziale per sostenere altri settori dipendenti dalla qualità dell'acqua, come l'agricoltura, l'energia idroelettrica e l'acquacoltura.

Dettagli:

- Acronimo del progetto: SPACE-O
- Partecipanti: Greece (Coordinatore), Germany, Sweden, Belgium, UK, Italy
- Progetto N°: 730005
- Costi Totali: € 2 469 948
- Contributo UE: € 2 002 087
- Durata: Novembre 2016 – Dicembre 2018

Opportunità nel settore Agricolo e Agro-alimentare

Bandi Europei



EIC Pilot - Strumento Per le PMI

[Varie scadenze nel corso dell'anno.](#)

Il Pilota avanzato (*Enhanced pilot*) dello **European Innovation Council - EIC** ha l'obiettivo di sostenere innovatori, start up, PMI e ricercatori europei e lo sviluppo delle loro idee più brillanti. Idee che si differenzino radicalmente rispetto a prodotti, servizi o business model esistenti, che comportino un alto rischio e che abbiano un alto potenziale di crescita sui mercati internazionali (scale up).

EIC focalizza quindi l'attenzione su ricercatori e innovatori in grado di sviluppare innovazioni dirompenti che possano creare nuovi mercati e promuovere nuovi posti di lavoro, crescita e prosperità in Europa.

Il pilota è composto da due azioni principali:

- i. **EIC Pathfinder**: contributo nella forma di grant, che comprende gli schemi di finanziamento FET-Open e FET-Proactive.*
- ii. **EIC Accelerator**: contributo nella forma di grant o blended finance (grant + equity)*

Il pilota avanzato EIC comprende anche altre tipologie di bandi e azioni, quali il **Fast Track to Innovation (FTI)** e i Prizes di Horizon 2020. Il **Programma di Lavoro EIC 2019-2020** è dotato di un budget di circa 2,2 miliardi di Euro e contiene tre novità principali:

1. Introduzione di nuovi strumenti di finanziamento semplificati.
2. Un approccio gestionale più flessibile e pro-attivo (adatto a progetti ad alto rischio e a tecnologie e mercati in rapido sviluppo).
3. Un nuovo modello di governance con l'introduzione di un **Advisory Board** composto da esperti provenienti dagli ecosistemi di innovazione europei.

Il pilota avanzato EIC potrà supportare:

- Idee afferenti ogni settore tecnologico e di mercato, incluse nuove combinazioni di tecnologie e business model.
- Tutti gli stadi di sviluppo, dalla verifica di fattibilità allo sviluppo di una idea, fino alla fase di scaling up.
- Innovatori provenienti da tutta Europa.

Per maggiori informazioni sui topic, le scadenze e le modalità di partecipazione, si prega di visitare la [pagina web dedicata allo strumento](#).

Leaflet in italiano esplicativo dell'EIC pilot: <https://cbe.be/wp-content/uploads/2019/06/Testo-Infografica-EIC-V9.pdf>

Fondi strutturali e di investimento europei in Toscana

FESR	Ricerca e sviluppo, distretto rurale Toscana Sud: contributi per investimenti	31-10-19
FESR	Finanziamenti per start up e nuove imprese: nuovo bando 2018	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Microcredito a tasso zero per investimenti in nuove tecnologie: nuovo bando 2018	Fino ad esaurimento risorse
FESR	"Sostegno alle MPMI per l'acquisizione di servizi per l'innovazione"	Fino ad esaurimento risorse
FESR	"Sostegno a progetti innovativi di carattere strategico o sperimentale"	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Prestiti a tasso zero per investimenti in nuove tecnologie: nuovo bando 2018	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Finanziamenti a tasso zero per start up innovative	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Sostegno all'acquisizione di servizi di Audit Industria 4.0"	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Por Fesr 2014-2020, internazionalizzazione delle micro e Pmi: nuovo bando 2018	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Por Fesr 2014-2020, innovazione: contributi alle imprese per acquisire servizi avanzati	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Por Fesr 2014-2020, contributi alle imprese per l'innovazione	Fino ad esaurimento risorse
FSE	Lavorare all'estero: borse di mobilità professionale per disoccupati o inattivi	31-12-19
FSE	Avviso per concessione di voucher per l'accesso a spazi di coworking	02-12-19
FSE	Avviso per l'assegno per l'assistenza alla ricollocazione	31-12-19
FSE	Apprendistato, bando per promuovere il successo formativo	Fino ad esaurimento risorse
FSE	Garanzia Giovani, finanziamenti per corsi di formazione destinati a giovani Neet	Fino ad esaurimento risorse
FSE	Avviso per la formazione continua per l'industria 4.0	Scadenze trimestrali
PSR	Psr Fesr 2014-2020, bando multimisura: strategia d'area Casentino e Valtiberina: Toscana d'Appennino Monti dello Spirito	15-11-19
FSE	Voucher per master all'estero 2019-2020	17-12-19
FSE	Finanziamenti per potenziare i Pcto, ex Alternanza scuola-lavoro	29-11-19
PSR	bando per Progetti integrati di distretto Agroalimentare annualità 2019	15-11-19
PSR	Aree agricole, danni da calamità naturali: contributi per investire in prevenzione	31-01-20
PSR	Psr Fesr 2014-2020: gli strumenti finanziari	nd

COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE

Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE è una società con sede a Bruxelles nata nel 1992 su iniziativa di alcune banche internazionali con l'obiettivo di sviluppare servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei.

Nel corso degli anni, CBE ha svolto un'intensa e variegata attività di informazione e consulenza per i propri associati e clienti. Attualmente, i principali settori di attività di CBE sono:

- **Informazione** e assistenza su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione europea;
- **Consulenza** e assistenza nella redazione e presentazione di progetti europei;
- Analisi e segnalazione mirata di **Gare d'appalto** nazionali ed internazionali;
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli Associati o per i loro clienti;
- **Lobbying**, organizzazione di incontri e seminari formativi con le Istituzioni europee.

I NOSTRI SERVIZI

GarEuropa è uno strumento rivolto alle aziende, e soprattutto alle piccole e medie imprese, che consente l'accesso ad un database di appalti europei ed internazionali, la segnalazione mirata di nuove gare e un sostegno al reperimento dei capitolati d'appalto e di tutte le informazioni utili. Inoltre, grazie alla rete di contatti di CBE, le aziende hanno accesso a consulenti qualificati in grado di accompagnare l'azienda nella partecipazione alle gare.



Con **CheckUp Europa** viene fornito all'impresa interessata un quadro completo delle opportunità di finanziamento a livello europeo focalizzate sul proprio settore di interesse. Vengono presi in considerazione tutti gli strumenti di finanziamento a fondo perduto che possono offrire all'azienda opportunità di sviluppo.

Con **EasyEuropa**, CBE offre assistenza alle imprese, alle amministrazioni pubbliche e a tutti gli enti interessati nella presentazione di progetti europei. L'assistenza può essere fornita in tutte le fasi del progetto e per qualsiasi tipologia di finanziamento.



Coopération Bancaire pour l'Europe

Avenue Louise 89, boîte 2 – 1050 Bruxelles

Telefono +32 (0)2.541.0990

e-mail: cbe@cbe.be